



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M.M. B.

Luogo

Noto (Siracusa)

Cantiere

Monastero della SS. Annunziata (Badia Nuova)

data

1582

Committente

Suor Vittoria Urso e Antonino Urso, badessa ed economo del monastero

Nome maestro

Gaspere Butera
Giovanni Cinquerughe
Giacomo Sequenza (de Sequentia)

qualifica

fabri murarii

cittadinanza e/o provenienza

Noto (Siracusa)

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Noto, 3 luglio 1582

Segnatura

Archivio di Stato di Siracusa, Sezione di Noto, *Notai defunti*, Francesco Giantommaso, vol. 6658, c. 532r.

Riferimento bibliografico

M.M. BARES, A. CAPODICASA, *Il mondo della costruzione a Noto nel Cinquecento*, Palermo 2015, in corso di stampa.

Regesto

I maestri Gaspere Butera, Giovanni Cinquerughe e Giacomo Sequenza si obbligano alla badessa del monastero di Santa Maria Annunziata di Noto, suor Vittoria Urso, e all'economista, il *magnificus* Antonino Urso, per la realizzazione della torre campanaria.

Note (eventuali)

Il monastero femminile di regola benedettina fu fondato nei primi anni del XVI secolo grazie alla donazione di Bernardo e Giovanni Urso (dei quali la prima badessa, suor Beatrice -Vittoria- Urso, era rispettivamente figlia e sorella), destinando il proprio palazzo come sede. A partire dal 1520 vennero avviati i lavori per la costruzione della chiesa e del monastero. Da una visita pastorale di pochi mesi precedente il terremoto del 1542, compiuta dal vescovo Girolamo Bologna, si ricava che questi non erano stati ancora completati (F. BALSAMO, *Dizionario Netino di scienze lettere ed arti*, Noto 2013, p. 245). Il padre di Rocco Pirri, Sebastiano (m. 1589), fu protettore della fabbrica, che ampliò costruendovi anche tre cappelle (R. PIRRI, *Sicilia Sacra Disquisitionibus et Notitiis Illustrata*, I vol. , Palermo [1644-1647] 1733, p. 666.)



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

[...] si obligano fari lo campanaro in lo monasterio di la Annunciata dila città di Noto chi vegni menzo lo muro dilo lictrio et de lo dormitorio undi ci è stato designato lo loco, portando li pidamenti et fundamenti da baxo undi era la sacristia primo et chi si infurri lo muro di la parti di lo dormitorio portandolo con una cantonera di principio per sia a fini, zoè per sia al o dammuso lo quali serrà di altiza di sorti chi si poza achianari et scindiri di la scala dananti lo lictrio et chi si pozi fari un'altra scala di ligno chi vai a trovarli l'apertura di lo chiano di lo dammuso, zioè lo catarractu, lo quali dammuso sia a menzo punto cum lo suo arco imbardillato per quillo chi tochirà, et lo chiano dil o dammuso sia inbalatato cum lo pendenti chi dugni a la strata verso lo ponenti cum lo suo exito di l'acqua ut dicitur cum lo suo buccularo di petra, et di lo piano di lo dammuso per sia a lo finimento si habia di spingiri tucti li quatro mura di modo chi conrespondano chi lo finimento di li finistruni di li campani, quali finistruni hano di essiri dui et chi si mettano et fabricano supra lo muro chi si ha di infurrari de lo muro di l'arco chi guardino lo menzo giorno et lo livanti; si have ancora di spingiri lo muro di la strata verso lo ponenti di altiza tali chi iungia cum lo finimento di li finistruni di li campanari, lo dammuso ha di essiri di petri di tufu l'altiza di lo piano di lo dammuso ha di essiri dui *** canni et li mura chi si hano di spingiri siano tali chi si ci poza fari copertizo di pinnata oi altro copertizo; si ha di pigliari un quatro di lo solo di baxo di larghiza di quanto teni la porta di la parti di la salecta; li finistruni siano cum li pidani et scaluni a menza butana et a lo dammuso siano li vuccalari per li cordi et lo catarracto ha di essiri di quilla larghiza chi ci donirà la misura di la scala mastro Ioanni Antoni de Civello, et ancora li capani di cantuni, quali su tarì 24 lo prezo e onze 20 a tutti loro spisi di ogni cosa, hano di incomenzari venuto l'attratto quali hano di fari veniri infra octo giorni, hano di assistiri loro a la maramma, chi hano di accomodari la lignami di lo proprio tecto chi si scommoglia undi hano di fari lo dammuso, et chi dunano ultra li cantuni tagliati chi suno in lo porticato di detto monasterio, li finistruni hano di essiri cum li pezi di supra et la maramma undi divi essiri di cantuni tagliati l'hano (*sic*) di fari di cantuni tagliati et l'altra sia maramma rustica benefacta.
Pro magisterio et pretio in totum unciarum viginti ponderis generalis.